

FRUTTA FRESCA

La congiuntura in sintesi

@ Il contesto internazionale

L'offerta di frutta fresca dei Paesi UE per il 2011 è stimata in 32,1 milioni di tonnellate, in aumento del 5% rispetto al 2010. In generale, le condizioni climatiche sono state normali e di conseguenza la resa produttiva è aumentata rispetto a quanto registrato nel 2010, allorché gelate e piogge persistenti avevano condizionato negativamente la produzione di frutta. In conseguenza di questa situazione, le scorte di frutta fresca sono in aumento rispetto al 2010.

@ Il mercato in Italia

L'offerta interna è stimata in aumento del 3% rispetto al 2010. Ciò è imputabile essenzialmente alla ripresa produttiva registrata da pere e kiwi, rispetto ad un 2010 non soddisfacente. Per le mele cresce il raccolto, ma la disponibilità resta sui livelli della precedente campagna a causa dell'incremento di prodotto avviato all'industria di trasformazione. Gli stock di frutta fresca sono superiori del 9% rispetto al 2010 e ciò ha determinato una flessione dei prezzi all'origine, particolarmente consistente per pere (-34%) e kiwi (-22%). Nel 2011, sono aumentati i costi dei mezzi di produzione a causa degli incrementi registrati da prodotti energetici e concimi e di conseguenza è peggiorata la ragione di scambio. I prezzi medi al consumo registrano nel 2011 un incremento dell'1,4%, trainato da mele, banane e kiwi. In diminuzione i consumi domestici di frutta fresca (-1,2%) e, pertanto, la spesa delle famiglie è rimasta pressoché invariata rispetto al 2010.

@ Gli scambi con l'estero

Nei primi undici mesi del 2011, il saldo degli scambi con l'estero di frutta fresca si chiude con un aumento dell'attivo del 5%. L'incremento è imputabile all'aumento dei volumi spediti e dei relativi introiti che hanno compensato l'aumento degli esborsi per le importazioni. Per quanto concerne i prezzi medi dei prodotti scambiati, i prodotti importati hanno registrato un incremento del 6% del listino medio, mentre l'incremento per i prodotti esportati è stato di poco superiore all'1%.

Indice degli argomenti

Indice degli argomenti	1
1. Il settore della frutta fresca nell'UE 27	2
1.1 - La produzione nell'UE	2
1.2 - Gli scambi dell'UE.....	2
1.3 - Il mercato di riferimento: Francia	3
2. Il settore frutta fresca in Italia	5
2.1 - Il settore in sintesi	5
2.2 - La produzione.....	5
2.2.1 La produzione agricola.....	5
2.2.2 La produzione industriale	6
2.3 - Gli scambi	7
2.4 - La domanda	9
2.4.1 Il consumo domestico.....	9
2.5 - Il mercato	9
2.5.1 I prezzi alla produzione.....	9
2.5.2 I prezzi dei mezzi di produzione.....	10
2.5.3 I prezzi al consumo	10
3. Focus on: la commercializzazione delle imprese della lavorazione dell'ortofrutta nel 2011	12

1. Il settore della frutta fresca nell'UE 27

1.1 – La produzione nell'UE

Le stime relative alla produzione europea di frutta indicano per il 2011 un aumento del 5% rispetto all'anno precedente. I motivi di questo incremento sono da ricondurre all'aumento della resa di pere e mele che nel 2010 invece era stata penalizzata dalle avverse condizioni meteorologiche. Di contro, nel 2011, si è registrata una riduzione per le uve da tavola il cui raccolto è diminuito del 9% rispetto al 2010.

L'incremento produttivo ha interessato tutti i principali produttori europei: Polonia (+23%), Italia (+3%), Spagna (+4%) e Francia (+2%), in controtendenza, si segnalano Romania (-5%) e Austria (-3%).

	2010	2011*	var %
- Frutta fresca	30.563	32.117	5,1%
- mele	10.357	11.100	7,2%
- pere	2.338	2.746	17,5%
- pesche	2.351	2.279	-3,0%
- nettarine	1.412	1.556	10,1%
- uve da tavola	1.989	1.810	-9,0%
- fragole	1.132	1.076	-4,9%
- altra frutta	10.983	11.550	5,2%

*stime

Fonte: elaborazioni ISMEA su dati EUROSTAT, ISTAT, CSO, MAPA, AGRISTE

I dati Wapa stimano un significativo aumento della produzione europea di mele soprattutto in Polonia, Italia, Francia, Germania e Spagna.

Sempre il Wapa traccia un quadro per le pere analogo a quello delle mele, con incrementi della produzione in Italia, Paesi Bassi, Francia, Portogallo e Spagna.

Gli stock europei di frutta autunno vernina sono in sensibile aumento rispetto allo scorso anno, grazie all'aumento degli stock di mele della Polonia e di pere dei Paesi Bassi. Questa tendenza è riconducibile essenzial-

mente alla maggiore produzione e dovrebbe disincentivare le importazioni di mele e pere dall'emisfero meridionale.

	2010	2011*	var %
- mele	3.073	3.825	24,5%
- pere	563	606	7,7%
- kiwi	325	369	13,8%
- Totale	3.960	4.801	21,2%

*stime

Fonte: elaborazioni ISMEA su dati ASSOMELA, CSO e WAPA

1.2 – Gli scambi dell'UE

Nel terzo trimestre del 2011, gli scambi commerciali di frutta fresca dell'Ue con i Paesi terzi hanno evidenziato un miglioramento del deficit di bilancio, il cui valore si è attestato a -824 milioni di euro, a fronte dei -874 milioni di euro dello stesso trimestre dell'anno precedente, con una riduzione del deficit di 6 punti percentuali a conferma della tendenza registrata nei periodi precedenti.

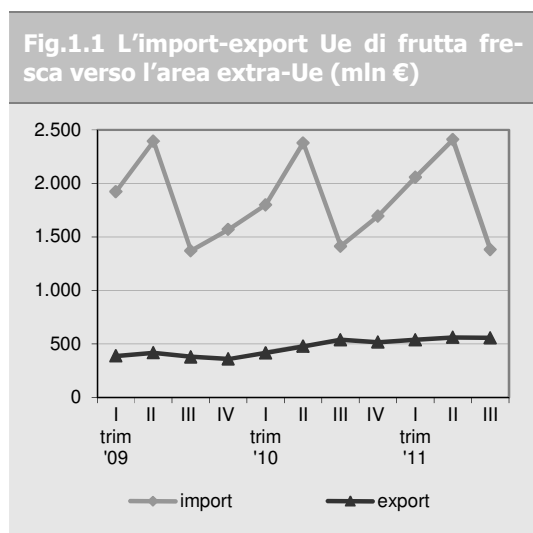
Tale performance commerciale è stata influenzata sia dall'aumento degli introiti (+3%), sia dalla riduzione gli esborsi, anche se in maniera più contenuta (-2%).

Per quanto concerne le importazioni, nel terzo trimestre 2011, risultano concentrate su banane, che ricoprono il 57% dei volumi importati, ananas (9%), mele (8%) e kiwi (5%).

Le importazioni di banane sono cresciute del 2% in termini di volume rispetto al terzo trimestre 2010, sulla base di listini in flessione del 5%. Nel trimestre esaminato, il prezzo medio fob delle banane è stato di 0,58 Euro/kg. Le importazioni di mele si sono invece ridotte in maniera significativa (-18%), nonostante i listini medi siano diminuiti del 3%. Anche le importazioni di kiwi si sono ridotte (-6%) a fronte di un aumento di pari entità dei listini medi.

In controtendenza, le importazioni di uve da

tavola cresciute dell'11% in termini di volume, nonostante l'incremento del 24% del prezzo medio e quelle di ciliegie, i cui volumi sono aumentati del 47%, a fronte di un aumento del 3% delle quotazioni.



Fonte: elaborazioni ISMEA su dati EUROSTAT

Per quanto concerne le esportazioni, i prodotti maggiormente esportati nel terzo trimestre 2011 sono pesche e nettarine, 36% dei volumi complessivi di frutta esportati verso i Paesi extra Ue, mele (21%), pere (13%) ed uve da tavola (9%). Rispetto al terzo trimestre del 2010, si registra l'aumento del 12% dei volumi esportati verso i Paesi extra Ue, a fronte di una riduzione dell'8% dei listini medi.

Le spedizioni di pesche e nettarine sono aumentate del 7% rispetto al terzo trimestre dello scorso anno, raggiungendo quota 235mila tonnellate, anche grazie alla riduzione dei prezzi medi del 13%. Allo stesso tempo sono cresciute le spedizioni - in ordine di volume - di mele (+24%), pere (+37%), uve da tavola (+3%), susine (+30%) e meloni (+1%). Di contro, si sono ridotte le esportazioni di angurie (-13%).

1.3 – Il mercato di riferimento: Francia

Nei primi nove mesi del 2011 si è registrato un miglioramento del saldo commerciale per il settore delle frutta fresca, il cui passivo si è ridotto da 475 a 441 milioni di euro. Nel periodo considerato è risultato in leggero aumento l'introito monetario cresciuto (+2%

rispetto all'analogo periodo del 2010), mentre è risultato in calo l'esborso (-2,5% su base annua).

Tab.1.3 La bilancia commerciale della frutta fresca in Francia

	gen-set 11 mln €	Var. % gen-set 11/gen-set 10	
		q.tà	val. un.
Export	881,9	-0,8	2,0
- Ue	701,7	-5,1	-2,1
- Paesi terzi	180,3	21,7	22,0
Import	1.323,3	-4,1	-2,5
- Ue	908,2	-2,9	-4,9
- Paesi terzi	415,1	-7,2	3,0

Fonte: elaborazioni ISMEA su dati EUROSTAT

Sul fronte delle importazioni si è registrato un decremento non solo in valore ma anche in termini di volumi. Questi ultimi sono diminuiti del 4,1% ed hanno interessato fra i principali prodotti, meloni, mele, pesche, angurie, pere e fragole, prodotti che nell'insieme hanno costituito il 44% delle importazioni totali. Tra i frutti elencati il calo maggiore è stato rilevato per mele (-16%) e pere (-36%). In controtendenza invece è risultato l'andamento delle banane che hanno avuto un incremento del 6% dei volumi importati rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Gli approvvigionamento effettuati sul mercato europeo, hanno coperto una quota pari al 71% delle importazioni totali, quota che risulta in leggero aumento rispetto all'analogo periodo del 2010, ma sono risultati in flessione sia i volumi con un decremento del 2,9% che gli esborsi, diminuiti del 4,9%. Tra i principali prodotti quelli che hanno evidenziato la maggiore riduzione in volume sono stati pere (-39%) e mele (-19%), mentre si è registrato un calo più contenuto per pesche, angurie, meloni e fragole. Tra questi prodotti, il maggior decremento del valore unitario è stato registrato da: pesche (-21%) meloni (-8%), angurie (-6%) e pere (-2%). Anche i rifornimenti effettuati presso i Paesi terzi hanno evidenziato una diminuzione in termini di volumi (-7%) dovuta principalmente dalla riduzione delle importazioni di avocado (-14%) e banane (-12%), ma l'esborso monetario è risultato in aumento di 3 punti percentuali. L'aumento di esborso è stato determinato in particolare da meloni, fragole ed ananas il cui valore e il prezzo medio unitario è risul-

tato in aumento rispetto allo stesso periodo del 2010.

Tab.1.4 Scambi delle principali specie di frutta

	gen-set 11 mln €	Var. % gen-set 11/gen-set 10		
		q.tà	val.	val.un
- Mele				
- Export	363	5,0	14,8	9,3
- Import	74	-16,1	-5,8	12,2
- Pere				
- Export	19	-11,1	-29,7	-21,0
- Import	75	-36,0	-36,3	-0,6
- Kiwi				
- Export	22	-21,9	-9,9	17,6
- Import	38	-3,1	2,7	6,0
- Uva				
- Export	17	21,7	20,1	-1,3
- Import	79	3,7	-2,6	-6,1

Fonte: elaborazioni ISMEA su dati EUROSTAT

Sul fronte delle esportazioni nel periodo gennaio-settembre 2011 si è registrato un leggero decremento dei volumi totali (-0,8%), ma, come già indicato, un aumento dell'introito monetario rispetto allo stesso periodo del 2010 (+2%). Il principale mercato di sbocco è ancora quello europeo, anche se si conferma l'andamento erosivo di quote di mercato passate dall'84% del 2010 al 80% del 2011. Trova inoltre conferma la crescita di quote di mercato verso le destinazioni extra Ue, cresciute in volume del 22% rispetto al 14% registrato lo stesso periodo dello scorso anno. Tale divario si amplifica osservando gli introiti monetari aumentati di ben 22 punti percentuali per l'extra Ue a fronte di una diminuzione del 2% per la zona comunitaria.

Riguardo ai prodotti esportati nei primi nove mesi dell'anno 2011, si è osservato che mele, banane, albicocche e pesche sono ancora i prodotti principali, e nell'insieme hanno coperto una quota pari al 76% delle esportazioni in volume. Per banane e pesche si è osservata una diminuzione dei volumi esportati, mentre si è registrato un aumento per mele ed albicocche. Tra i prodotti minori invece si è rilevato un incremento a due cifre per l'uva (+22% in volume) e per le ciliegie (+58%), rispetto allo stesso periodo del 2010. Per quanto riguarda le esportazioni

verso i paesi terzi si è osservato che i principali prodotti sono stati mele, meloni e pesche. In particolare, per le mele si è registrato un aumento del volume pari a 32 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dello 2010, in aumento anche i volumi di meloni (+13%) e pesche (+8%). Nella zona comunitaria invece i principali prodotti esportati sono stati mele, banane, albicocche e pesche. Tra questi si è osservato una contrazione dei volumi esportati per banane (-12%), pesche (-9%) e mele (-3%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, mentre è risultato in leggero aumento il volume per le albicocche (3%).

Relativamente all'andamento del mercato interno, nell'ultimo trimestre del 2011, si è registrato un calo dei prezzi all'origine su base congiunturale per mele e pere ed un sensibile incremento per l'uva da tavola. Stesse dinamiche si registrano su base tendenziale, con prezzi in flessione per mele, pere e kiwi ed un deciso aumento per uva da tavola. Il ribasso dei prezzi su base annua è da ricondurre alle maggiori disponibilità sia a livello nazionale sia nel contesto europeo.

Tab.1.5 Prezzi medi all'origine* di mele, pere, kiwi e uva da tavola (€/kg)

	III trim 11	IV trim 11**	var.% vs III trim. '11	var.% vs IV trim. '10
Mele Golden 75-80mm				
- val de Loire	0,96	0,80	-16,7	-5,3
Mele Gala 75-80 mm				
- val de Loire	0,88	0,75	-14,8	-9,1
Kiwi 30-33				
- Sud-ouest	-	1,29	-	-14,0
Pere Conference 60-65 mm				
Val de Loire	0,84	0,71	-16,1	-10,8
Uva da tavola				
- Sud-ouest	1,34	2,47	83,5	47,2

* Prezzi f.co partenza per prodotto di cat. I confezionato in plateau ad uno strato.

** Dati aggiornati al mese di novembre.

Fonte: Fonte: AGRESTE, d'après SNM

2. Il settore frutta fresca in Italia

2.1 – Il settore in sintesi

Per quanto concerne l'offerta, le stime relative alla produzione di frutta del 2011 indicano una ripresa rispetto al 2010. In particolare si segnala l'aumento dell'offerta di pere, kiwi e mele, mentre la produzione di uve da tavola è stimata in flessione del 10%.

	III trim 2011/III trim 2010	IV trim 2011/IV trim 2010	2011/ 2010
Offerta¹	lieve crescita	lieve crescita	lieve crescita
Prezzi alla produzione¹	forte flessione	flessione	stabile
Import¹	lieve flessione	stabile	stabile
Export¹	lieve flessione	lieve crescita	crescita
Consumo delle famiglie¹	stabile	stabile	lieve flessione
Prezzi al consumo	lieve crescita	stabile	lieve crescita

1) quantità. Le caselle scure sono stime

Fonte: ISMEA

Gli stock complessivi di mele, pere e kiwi, sono superiori del 9% rispetto al 2010 e ciò ha determinato una flessione dei prezzi all'origine che nel caso di pere e kiwi è molto marcata.

	2010	2011	var %
(000 t)			
Produzione	8.231	8.451	2,7
Import*	1.213	1.207	-0,4
Export*	2.212	2.293	3,6
Indice (2000=100)			
- prezzi alla produzione	130,5	129,7	-0,6
- prezzi mezzi correnti di produzione	130,7	133,6	2,3

* dato cumulato a novembre 2011.

Fonte: ISMEA

Su base annua, l'indice dei prezzi all'origine è risultato pressoché stabile, avendo registrato un -0,6% rispetto al 2010. Al contrario, l'indice dei prezzi dei mezzi di produzio-

ne ha registrato un incremento del 2,3%.

La domanda domestica ha registrato, nel 2011, una ulteriore erosione delle vendite in volume (-1,2%) rispetto al 2010. Per quanto riguarda i prezzi al dettaglio sono - su base annua - in lieve crescita (+1,4%). Riguardo gli scambi con l'estero, i dati relativi ai primi undici mesi del 2011 prospettano un quadro abbastanza positivo, caratterizzato dall'aumento del saldo attivo della bilancia commerciale (+5% rispetto allo stesso periodo del 2010). Tale risultato è il frutto della ripresa dei volumi spediti (+3,6%) e dell'aumento dei prezzi dei prodotti spediti (+1,2%). Sul fronte delle importazioni, gli esborsi sono aumentati del 5%, in conseguenza dell'aumento del 6% dei listini medi all'import.

2.2 – La produzione

2.2.1 La produzione agricola

Le stime Ismea per il 2011 indicano un'offerta nazionale di frutta fresca in ripresa rispetto al 2010 (+2,7%). Tale risultato è conseguenza di un andamento climatico normale che ha determinato rese produttive nella norma per mele, pere, kiwi, pesche e nettarine. Un discorso a parte va fatto per le uve da tavola che hanno registrato problemi a causa delle piogge insistenti cadute nelle aree di produzione tra la fine della primavera e l'inizio dell'estate.

	2010	2011*	var %
Frutta fresca	8.231	8.451	2,7
- mele	2.146	2.286	6,5
- uva da tavola	1.355	1.219	-10,0
- pere	680	915	34,5
- kiwi	442	499	13,1
- altra frutta	3.608	3.532	-2,1

* stime

Fonte: elaborazione ISMEA su dati ISTAT e CSO

La produzione di **mele** del 2011 ammonta a circa 2,286 milioni di tonnellate ed evidenzia un aumento del 6,5% rispetto al raccolto 2010. Secondo i dati Assomela e Cso, la disponibilità di mele per il consumo fresco per la campagna 2011/12, al netto del prodotto destinato all'industria, è rimasta pressoché invariata rispetto alla campagna 2010/2011. Le stime del prodotto destinato all'industria indicano per questa campagna 322mila tonnellate contro la 191mila dell'anno precedente. L'incremento del prodotto conferito all'industria di trasformazione è da porre in relazione ad eventi grandinigeni che hanno interessato diverse aree di produzione.

I dati di Assomela e Cso aggiornati al 31 dicembre indicano stock di mele lievemente inferiori rispetto al 2010 (-0,5%). A livello varietale, si evidenzia la flessione degli stock di Granny Smith (-1%) e Red delicious (-13%), mentre le disponibilità di Golden delicious, Gala e Fuji sono lievemente superiori a quelle del 2010.

	2010	2011	var %
- mele	1.259	1.252	-0,5%
- pere	163	290	78,0%
- kiwi	325	369	13,8%
- Totale	1.746	1.912	9,5%

Fonte: elaborazioni ISMEA su dati ASSOMELA e CSO

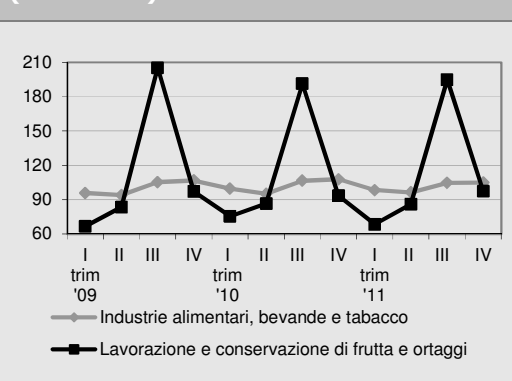
Per quanto riguarda la produzione di **pere**, nel 2011 c'è stata una netta ripresa rispetto all'anno precedente. Un andamento meteo normale ha riportato la produzione sui valori medi degli ultimi anni, dopo la forte contrazione registrata nel 2010. In conseguenza di ciò, i dati del CSO relativi agli stock al 31 dicembre registrano un forte incremento su base tendenziale (+78%).

La produzione 2011 di **kiwi** è stimata in circa 500mila tonnellate, in aumento del 13% rispetto al 2010. A livello nazionale, aumenta la superficie in produzione (+1%) e rispetto al 2010 crescono le rese areiche del Lazio e delle regioni del Nord, ad eccezione del Veneto. I dati del CSO relativi agli stock di kiwi indicano, alla data del 31 dicembre, un aumento del 14% dei volumi stoccati, rispetto allo stesso periodo del 2010.

2.2.2 La produzione industriale

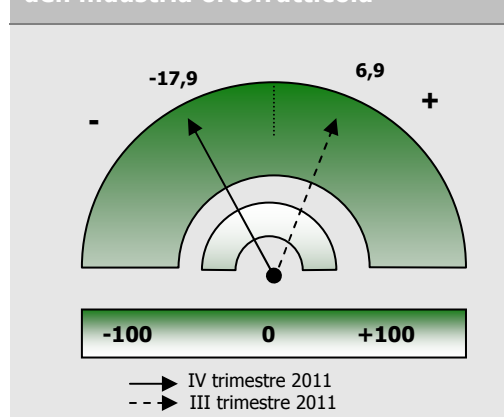
Nel quarto trimestre del 2011 l'indice della produzione industriale del settore ortofruitticolo ha registrato un miglioramento su base tendenziale (+4%). L'indicatore, il cui andamento riflette il carattere spiccatamente stagionale dell'industria ortofruitticola, evidenzia una dinamica migliore rispetto a quanto registrato dal totale alimentare, bevande e tabacco, che su base annua si contrae del 3% circa.

Fig.2.1 Andamento dell'indice della produzione industriale di ortofrutta (2005=100)



Fonte: elaborazione ISMEA su dati ISTAT

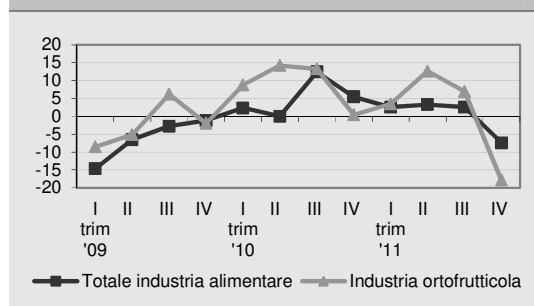
Fig.2.2 Indice del clima di fiducia dell'industria ortofruitticola



Fonte: ISMEA

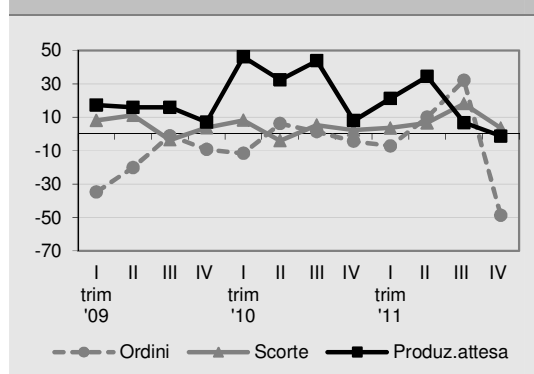
Per quanto riguarda la percezione delle imprese industriali, l'indice del clima di fiducia ha registrato una forte battuta d'arresto sia rispetto al trimestre precedente, sia su base annua. Pur non essendo possibile individuare in maniera precisa quali siano i segmenti

produttivi in maggiori difficoltà, si ha la sensazione che le condizioni peggiori siano appannaggio della trasformazione agrumaria e di quella del pomodoro da industria. Infatti, nel quarto trimestre del 2011, l'indice del clima di fiducia dell'industria della trasformazione ortofruitticola è praticamente crollato, facendo registrare il valore peggiore (-18) da quando è iniziata l'elaborazione di questo indicatore.

Fig.2.3 Indice del clima di fiducia


Fonte: ISMEA

La scarsissima fiducia degli operatori è riconducibile essenzialmente alla contrazione degli ordini. La riduzione delle scorte invece lascia qualche spiraglio per una ripresa delle attività di trasformazione.

Fig.2.4 Ordini, scorte ed attesa di produzione


Fonte: ISMEA

2.3 – Gli scambi

Il consuntivo del terzo trimestre 2011 ha evidenziato un saldo positivo dell'interscambio commerciale che si è attestato a circa 470 milioni di euro con una flessione del 14% rispetto allo scorso anno. Tale contrazione è da attribuire sia alla dimi-

nuzione dei volumi esportati sia al ridimensionamento dei listini, in calo di 10 punti percentuali. Contemporaneamente, si sono ridotte le quantità importate ed il relativo esborso.

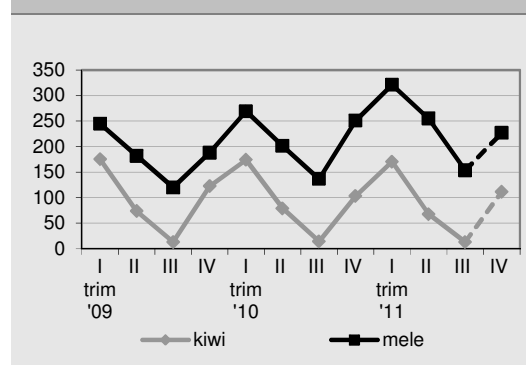
Tab.2.5 La bilancia commerciale di frutta fresca

	III trim 10	III trim 11	var %
Export			
quantità (mila t.)	943,0	925,5	-1,9
valori (mln €)	784,5	693,3	-11,6
Import			
quantità (mila t.)	303,7	294,8	-2,9
valori (mln €)	234,7	222,5	-5,2
Saldo (mln €)	549,8	470,8	-14,4

Fonte: elaborazione ISMEA su dati ISTAT

Dall'analisi dei dati per prodotto relativi al terzo trimestre 2011 emerge che la riduzione dei volumi esportati – rispetto allo stesso trimestre del 2010 – è stata determinata dalla flessione soprattutto di angurie (-21%), pesche (-17%), kiwi (-8%) ed albicocche (-51%). Di contro, sono cresciute le spedizioni di uve da tavola (+1%), mele (+12%), pere (+67%), susine (+4%), banane (+19%) e meloni (+18%).

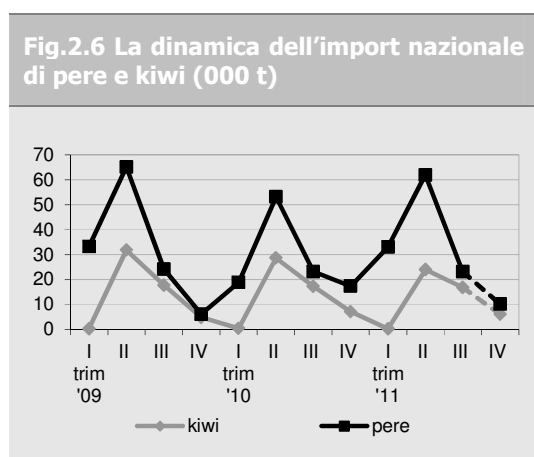
Sul fronte dei prezzi, si è assistito alla contrazione dei listini medi di tutti i principali prodotti esportati: uve (-4%), mele (-1%), angurie (-23%), pesche e nettarine (-23%), pere (-25%) e susine (-10%).

Fig.2.5 La dinamica dell'export nazionale di mele e kiwi (000 t)


* la parte tratteggiata riguarda le stime ISMEA.

Fonte: elaborazione ISMEA su dati ISTAT

Per quanto riguarda le importazioni, nel terzo trimestre si sono ridotte gli arrivi di banane (-3%), che hanno coperto il 36% dei volumi di frutta in ingresso in Italia di pere (-3%), kiwi (-3%) e mele (-15%). Di contro, sono aumentate le importazioni di ananas (+3%), pesche e nettarine (+10%) ed albicocche (+23%).



* la parte tratteggiata riguarda le stime ISMEA.

Fonte: elaborazione ISMEA su dati ISTAT

Con riferimento ai prezzi medi dei prodotti importati, nel periodo in esame, si registra il calo per banane (-7%), pere (-16%), pesche e nettarine (-7%), mele (-14%) ed albicocche (-9%), mentre sono aumentate le quotazioni di ananas (+16%) e kiwi (+10%).

La destinazione e l'origine degli scambi

Nel terzo trimestre del 2011, le esportazioni di frutta fresca verso l'Ue 27 - area a cui sono riconducibili l'86% degli introiti - hanno registrato, rispetto allo stesso trimestre del 2010, una riduzione degli incassi del 13%, determinata sia dalla riduzione del valore medio unitario (-10%) sia dal calo dei volumi spediti (-3%). Anche gli introiti derivanti dalle esportazioni verso i Paesi extra Ue sono diminuiti del 6%, a causa della flessione dei prezzi medi dei prodotti esportati (-12%), a fronte di volumi spediti cresciuti del 7%.

Tra i Paesi membri dell'Ue 27, l'andamento delle esportazioni in valore è risultato negativo verso tutti i principali mercati di sbocco (Germania, Francia, Polonia, Regno Unito, Repubblica Ceca ed Austria), a causa sia della riduzione dei volumi, sia della contrazione dei listini.

Tra i paesi extra Ue 27 si segnala la riduzione delle spedizioni verso la Svizzera (-3%) e l'aumento di quelle verso la Russia (+7%). Ma in entrambi i casi la forte riduzione dei listini ha determinato la contrazione degli introiti derivanti dalle esportazioni, rispettivamente -15 e -14%.

Tab.2.6 I principali partner commerciali

	III trim 11 mln €	var % III trim11/III trim10		
		q.tà	val.	val.un.
Export	693,3	-1,9	-11,6	-9,9
- UE	594,1	-3,0	-12,5	-9,8
Germania	237,6	-5,5	-12,0	-6,8
Francia	51,2	-3,0	-12,1	-9,4
- Paesi terzi	99,3	6,7	-5,7	-11,6
Svizzera	33,1	-2,6	-15,4	-13,1
Russia	18,7	7,5	-13,6	-19,6
Import	222,5	-2,9	-5,2	-2,3
- UE	124,7	4,0	2,1	-1,8
Spagna	43,2	9,3	-5,4	-13,5
Francia	28,1	-4,2	-10,5	-6,6
- Paesi terzi	97,8	-8,9	-13,1	-4,6
Ecuador	26,3	-17,5	-20,7	-3,9
Costarica	17,3	12,3	11,4	-0,9

Fonte: elaborazione ISMEA su dati ISTAT

Per quanto riguarda le importazioni, si osserva un sostanziale equilibrio tra forniture da paesi Ue e quelle da Paesi terzi, anche se ragionando in termini di esborso, gli approvvigionamenti dai partner Ue incidono per il 56%, rispetto al 44% di quelle dei paesi terzi.

Si registra l'aumento delle importazioni dall'area Ue sia in termini di volume che di spesa: a tale risultato contribuiscono soprattutto partner commerciali non di primo piano quali Paesi Bassi, Germania, e Belgio mentre si riducono gli approvvigionamenti in valore da Francia e Spagna. Le forniture dai Paesi extra Ue si sono ridotte, a causa della riduzione dell'import da Ecuador (-17% in volume), Nuova Zelanda (-8%) e Cile (-23%), mentre sono cresciute quelle dal Costarica (+12%).

2.4 – La domanda

2.4.1 Il consumo domestico

I dati Ismea sugli acquisti domestici relativi al 2011 evidenziano una diminuzione della domanda di frutta fresca, rispetto al 2010 di circa un punto percentuale e l'aumento dei listini dell'1,4%. In conseguenza di ciò la spesa per la frutta fresca è rimasta quasi invariata rispetto al 2010.

Limitatamente ai prodotti che non presentano un'elevata stagionalità, nel 2011, si osserva la riduzione degli acquisti domestici di mele, pere e banane mentre per i kiwi gli acquisti sono rimasti invariati (-0,1%).

Tab.2.7 Dinamica degli acquisti e della spesa: dettaglio per le principali voci (var.%)

	2011/10	
	q.tà	val.
Frutta fresca, di cui:	-1,2	0,2
- Banane	-0,7	0,5
- Kiwi	-0,1	-0,3
- Mele	-1,8	0,1
- Pere	-0,9	0,0

Fonte: ISMEA, Panel famiglie GFK-Eurisko

2.5 – Il mercato

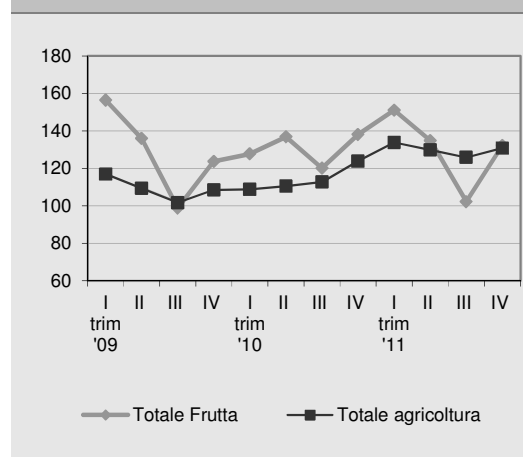
2.5.1 I prezzi alla produzione

Nell'ultimo trimestre del 2011 l'indice dei prezzi alla produzione è risultato in aumento rispetto al periodo precedente ma in calo su base tendenziale. Rispetto lo scorso anno sono risultate in sensibile flessione le quotazioni di mele, pere e kiwi. La contrazione dei prezzi è da ricondurre alle maggiori disponibilità della campagna in corso soprattutto per pere, il cui raccolto 2010 è stato uno dei più scarsi degli ultimi dieci anni, kiwi ed in misura più contenuta per mele.

L'andamento delle contrattazioni all'origine nell'ultimo trimestre ha evidenziato delle generali difficoltà del mercato. Per le pere, in particolare, le vendite sono proseguite in un clima di generale calma con difficoltà di posizionamento sia sul circuito interno sia estero. Le vendite sono risultate legate soprat-

tutto alle attività promozionali promosse dalla Gdo con ovvie ripercussioni sui prezzi che si sono attestati su livelli via via più bassi. Le maggiori difficoltà sono state registrate per la varietà Abate Fetel, il cui livello qualitativo nell'ultimo periodo ha dato origine a segnalazioni e contestazioni all'arrivo nei punti vendita, fenomeno che influenzerà ancora il livello dei prezzi. Anche per le mele la stagione è proseguita con una certa difficoltà, anche in questo caso per questioni legate alla qualità del prodotto. Sono, infatti, emerse problematiche relativamente alla presenza di merce grandinata e alla scarsa colorazione sul Golden, troppo verde, e sulle varietà a colorazione rossa, fenomeni determinati dalla scarsa escursione termica tra il giorno e la notte nel periodo di fine estate. Gli scambi per tutto il terzo trimestre sono risultati lenti soprattutto sul circuito interno dove l'offerta è stata accolta da una domanda debole i cui consumi sono risultati incentivati solo dalle offerte promozionali.

Fig.2.7 Indice ISMEA dei prezzi alla produzione (base 2000=100)



Fonte: ISMEA

Sul fronte delle esportazioni si è rilevata una migliore intonazione del mercato apparso leggermente più dinamico, grazie soprattutto alle richieste provenienti dalla Germania. Negli ultimi due mesi dell'anno è partita anche la campagna di commercializzazione del kiwi. L'avvio della stagione, anche in questo caso, è stato piuttosto difficile, sia per il contesto produttivo sia per la concorrenza esercitata dal prodotto neozelandese e greco nei principali mercati di sbocco esteri.

Tab. 2.8 Prezzi medi di frutta fresca (€/kg)

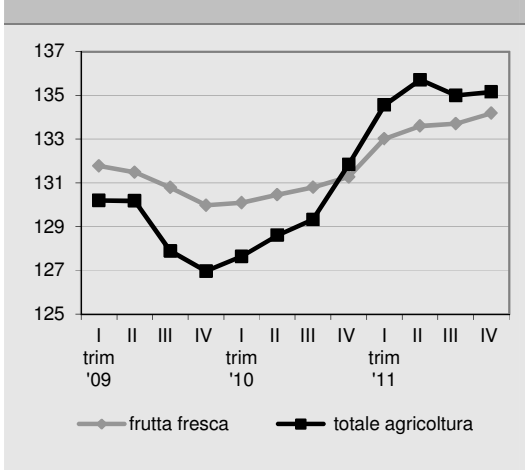
	III trim 11	IV trim 11	var % IV trim /	
			III trim 11	IV trim 10
Mele (1)*	0,55	0,54	-1,8	-5,3
- B lzano	0,59	0,55	-7,2	-5,7
- Ferrara	0,70	0,33	-53,2	-21,6
Pere (1)*	0,62	0,59	-4,3	-34,5
- Ferrara	0,73	0,60	-17,2	-36,8
- M dena	0,48	0,48	0,5	-43,6
Kiwi (1)*	-	0,71	-	-22,1
- Latina	-	0,70	-	7,7
- Ravenna	-	0,62	-	-25,4
Uva da tavola (1)	0,58	0,51	-11,2	45,2
- Bari	0,55	0,25	-49,4	-5,1
- Taranto	0,50	0,30	-45,5	3,7
- Catania	0,54	1,01	87,2	89,9

(1) media nazionale; * prezzi medi franco magazzino

Fonte: ISMEA

2.5.2 I prezzi dei mezzi di produzione

L'indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione di frutta fresca nel corso del quarto trimestre 2011 ha proseguito la sua crescita su base congiunturale (+0,3%) confermando così la dinamica tesa al rialzo intrapresa nel corso dell'anno.

Fig.2.8 Indice ISMEA dei prezzi dei mezzi di produzione di frutta fresca (2000=100)


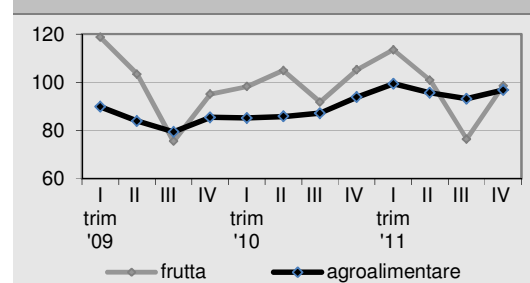
Fonte: ISMEA

Tale incremento è da attribuire al rialzo dei

prezzi registrato sia per il comparto dei concimi, cresciuti dell'1,5%, sia dei prodotti energetici (+2,2%) soprattutto energia elettrica, il cui costo, in controtendenza con quanto osservato nel corso del terzo trimestre, ha ripreso a salire (+7,8%).

Su base tendenziale l'indice ha mostrato un incremento ancora più rilevante (+2,2%) quale conseguenza dell'aumento delle quotazioni dei concimi (+5,6%) e dei prodotti energetici (+6,8%). Nonostante l'incremento congiunturale l'indicatore ha continuato a posizionarsi al di sotto del totale agricoltura che contestualmente ha mostrato una sostanziale stabilità.

La ragione di scambio per la frutta fresca ha registrato un netto miglioramento nell'ultimo trimestre. Nei primi tre trimestri del 2011 la ragione di scambio è stata penalizzata sia a causa della contrazione dei prezzi all'origine, sia per l'aumento dei prezzi dei mezzi di produzione.

Fig.2.9 Indice della ragione di scambio della fase agricola¹ (2000=100)


1) rapporto tra l'indice dei prezzi agricoli alla produzione e l'indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione in agricoltura

Fonte: ISMEA

2.5.3 I prezzi al consumo

Nel 2011, il prezzo medio al consumo della frutta fresca è aumentato dell'1,4% rispetto all'anno precedente. Tale incremento è stato trainato soprattutto dall'aumento del prezzo medio di mele e banane. Stabili i prezzi del kiwi.

Nel quarto trimestre 2011, i listini della frutta fresca hanno subito una flessione di circa il 10% su base congiunturale, che può essere considerata fisiologica dal momento che si modifica il paniere d'acquisto.

Su base tendenziale si osserva una crescita dell'1% circa, a causa dell'aumento del prezzo medio di kiwi e mele, mentre cala il prezzo delle banane.

Tab.2.9 Prezzi al consumo dei principali prodotti frutticoli (var. %)

	2011/10	var IV trim 11/	
		III trim 11	IV trim 10
Frutta fresca, di cui:	1,4	-10,4	0,9
- Banane	1,2	1,0	-0,8
- Kiwi	-0,2	-2,6	1,4
- Mele	1,9	-12,2	1,2
- Pere	0,9	-8,2	-0,1

Fonte: ISMEA, Panel famiglie GFK-Eurisko

Relativamente ai principali prodotti che compongono l'aggregato frutta fresca, la dinamica dei prezzi per fase di scambio, su base congiunturale, rileva un andamento flessivo e coerente nelle diverse fasi della filiera solo per le pere. Un calo ha inoltre riguardato le mele nella fase origine e dettaglio, di segno opposto l'andamento dell'uva da tavola all'ingrosso e al consumo. Anche su base annua le dinamiche hanno assunto andamenti poco coerenti nei vari stadi della filiera, con la fase al dettaglio che ha registrato lievi incrementi a fronte di riduzioni dei listini all'origine ed all'ingrosso, come nel caso di kiwi e mele; oppure di consistenti aumenti all'origine come nel caso delle uve da tavola.

Nel caso delle pere, infine, a notevoli cali dei prezzi nelle prime due fasi della filiera sono corrisposti prezzi invariati nella fase al dettaglio.

Tab.2.10 I prezzi della frutta nelle diverse fasi della filiera (€/kg)

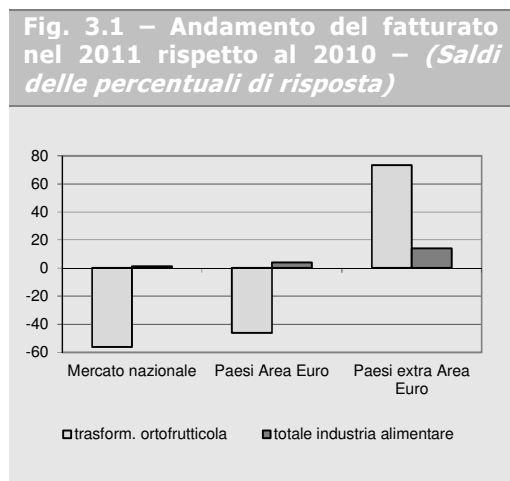
	III trim 11	IV trim 11	var IV trim 11/	
			III trim 11	IV trim 10
Mele				
Ori ine	0,55	0,54	-1,8	-5,3
Ingrosso	0,74	0,78	5,4	-18,5
Dettaglio	1,46	1,28	-12,2	1,2
Pere				
Origine	0,62	0,59	-4,3	-34,5
Ingrosso	0,91	0,85	-6,3	-31,1
Dettaglio	1,71	1,57	-8,2	-0,1
Kiwi				
Origine	-	0,71	-	-22,1
Ingrosso	-	1,01	-	-19,0
Dettaglio	-	2,04	-	1,4
Uve da tavola				
Origine	0,58	0,51	-11,2	45,2
Ingrosso	1,18	1,43	21,1	-14,2
Dettaglio	1,88	1,90	1,3	1,2

I prezzi all'origine ed all'ingrosso sono iva esclusa, i prezzi al dettaglio sono iva inclusa.

Fonte: Ismea

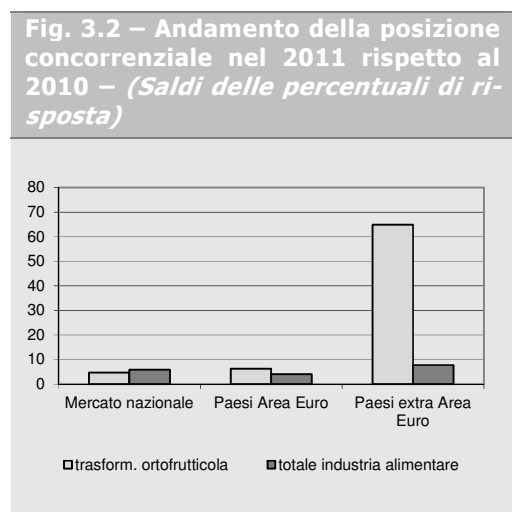
3. Focus on: la commercializzazione delle imprese della lavorazione dell'ortofrutta nel 2011

I risultati dell'indagine condotta attraverso il Panel Ismea dell'industria alimentare italiana mettono in evidenza che il 2011 è stato un anno negativo per l'attività commerciale delle imprese della lavorazione dell'ortofrutta. Gli operatori hanno indicato una riduzione del fatturato complessivo, a fronte di un miglioramento, seppure lieve, della propria posizione concorrenziale rispetto ai diretti competitor.



Fonte: ISMEA

Per quanto riguarda l'evoluzione del fatturato, gli operatori dell'industria della trasformazione ortofrutticola hanno evidenziato seri problemi sul mercato nazionale. Sul fronte delle esportazioni, invece, è stata osservata una dinamica opposta, ossia a fronte di una performance ottima sui mercati dei Paesi fuori dall'area Euro, si è avuta una diffusa flessione del fatturato dell'area Euro.



Fonte: ISMEA

Con riferimento allo scenario competitivo i risultati dell'indagine evidenziano problemi nell'area Euro, mentre è nettamente migliorata la posizione nei paesi fuori area Euro, anche grazie all'apprezzamento dell'Euro rispetto alle principali valute.

Area Mercati

Responsabile della redazione: Francesca Carbonari
 Redazione a cura di: Mario Schiano lo Moriello, Patrizia Nocella,
 Maria Antonia Pignataro e Giovanna Maria Ferrari.

E-mail: m.schiano@isMEA.it